



Area Sviluppo Economico
Settore Lavoro

PIANO PROVINCIALE DISABILI 2010 - 2013

Annualità 2013

AVVISO PUBBLICO

NOTE 2

*Azioni finalizzate al sostegno all'occupazione
delle persone disabili ai sensi della legge 68/99*

PREMESSE

1. IL CONTESTO NORMATIVO

1.1 LA LEGGE REGIONALE 22/2006

Con la Legge Regionale n. 22/2006 la Regione Lombardia ha inteso promuovere un mercato del lavoro trasparente, fondato sulla centralità della persona e sull'investimento in capitale umano, migliorandone nel contempo i livelli occupazionali e di tutela lavorativa soprattutto delle fasce più deboli ed a rischio di esclusione lavorativa in cui operi una rete di servizi al lavoro efficiente.

In particolare i punti fondanti della normativa regionale sono:

- la centralità della persona;
- la realizzazione di una rete di operatori del mercato del lavoro pubblici e privati;
- il piano di intervento personalizzato (PIP), documento contenente la descrizione del piano dei servizi finalizzati all'occupazione del destinatario;
- la dote-lavoro, insieme di risorse in capo al destinatario utilizzabili presso gli operatori accreditati, finalizzate alla realizzazione di un percorso di riqualificazione, ricollocazione e stabilizzazione lavorativa.

1.2 LA LEGGE REGIONALE N. 13/2003

Con questa legge, la Regione, cogliendo la profonda trasformazione culturale impressa dalla legge 68/1999, ha inteso orientare sempre più gli ambiti di intervento verso tutte le politiche attive indirizzate ai disabili, in particolare:

- promuovendo e sostenendo l'inserimento lavorativo in forma dipendente, autonoma, ed autoimprenditoriale delle persone disabili;
- prevedendo la realizzazione di un sistema coordinato di azioni, volte a favorire l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro delle persone disabili;
- promuovendo l'organizzazione coordinata della rete dei servizi preposti all'inserimento lavorativo e dei servizi socio assistenziali, educativi, formativi operanti sul territorio.

Al fine di realizzare gli obiettivi indicati, l'art. 7 della l.r. 13/03, in attuazione di quanto previsto dall'art. 14 l.68/99, ha istituito il "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili", prevedendone l'impiego per iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato, sulla base di piani presentati dalle province.

1.3 LE LINEE DI INDIRIZZO STABILITE DALLA D.G.R. N. 10603/2009

Al fine di fornire indicazioni alle province per la predisposizione dei piani da finanziare a valere sul "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" per il triennio 2010/12 , la

Regione Lombardia ha emanato con la **D.G.R. n. 10603 del 25 novembre 2009** le “linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell’inserimento socio-lavorativo delle persone disabili per il triennio 2010-2012”.

Tali linee di indirizzo individuano, nei limiti delle risorse disponibili, ed in base a priorità regionali e provinciali, un’offerta di servizi integrati a sostegno:

- dell’inserimento e del mantenimento lavorativo delle persone disabili all’interno del mercato del lavoro;
- dell’incentivazione dell’inserimento nel mercato del lavoro ed all’integrazione lavorativa delle persone diversamente abili portatrici di disabilità psichica, anche nell’ottica di valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale;
- del diritto allo studio e dell’integrazione nei percorsi di istruzione e formazione professionale degli allievi disabili per l’assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- della formazione personalizzata per allievi con disabilità , particolarmente deboli;
- delle azioni di sistema per sviluppare e migliorare i modelli di interventi nel campo della disabilità .

I principi cardine di intervento individuati dalla Regione Lombardia sono:

- le funzioni di programmazione territoriale poste in capo alle Province Lombarde ed i compiti attuativi delle politiche del lavoro loro spettanti così come previsto dalla legislazione regionale;
- la rete degli operatori pubblici e privati accreditati per la formazione e per il lavoro, garanti dell’erogazione di servizi;
- la Dote, ovvero l’attribuzione al disabile ed alla sua famiglia della facoltà di richiedere la fruizione presso un servizio accreditato – che opera in regime di concessione parziale di pubblico servizio – di uno o più servizi integrati finalizzati all’inserimento lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro;
- il Piano di Intervento Personalizzato, (PIP) ovvero il contratto che regola il diritto del cittadino alla fruizione dei servizi individuati, prevedendo i reciproci impegni dell’operatore e del cittadino medesimo.

1.4 IL PIANO PROVINCIALE DISABILI – ANNUALITA’ 2013

Alla luce delle citate linee di indirizzo regionali, la Provincia di Brescia ha approvato, con D.G.P. 130 del 28.03.2011, la programmazione biennale 2011/2012 del Piano Provinciale Disabili 2010-2012, dando continuità a quanto già sperimentato con l’annualità 2010 del medesimo Piano, approvato con Delibere della Giunta Provinciale n. 25/2010 e 152/2010.

Con Delibera n. 556 del 02.08.2013 Regione Lombardia ha successivamente autorizzato la prosecuzione delle iniziative mirate al sostegno in favore dell’inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili fino al 31.03.2014.

Il piano, nel dare attuazione ai principi e alle priorità già richiamati attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalle norme citate, prevede di offrire alle persone disabili interventi mirati a 6 differenti finalità:

- I. *L'inserimento lavorativo;*
- II. *Il sostegno all'occupazione;*
- III. *Il sostegno all'occupazione per i disabili psichici occupati in cooperative sociali di tipo B;*
- IV. *L'autoimprenditorialità;*
- V. *Ausili;*
- VI. *Adattamento posto di lavoro;*

Da tali finalità discendono i 6 strumenti operativi attraverso i quali l'annualità 2013 del piano troverà attuazione, vale a dire:

- I. *DOTE 1 – azioni finalizzate all'inserimento lavorativo;*
- II. *DOTE 2 – azioni finalizzate al sostegno all'occupazione;*
- III. *DOTE 3 –azioni finalizzate al sostegno all'occupazione dei lavoratori con disabilità psichica o intellettiva presso le cooperative sociali di tipo B;*
- IV. *DOTE 4 – azioni finalizzate all'autoimprenditorialità;*
- V. *DOTE 5 –ausili;*
- VI. *DOTE 6 – adattamento posto di lavoro.*

La DOTE 2 – azioni finalizzate al sostegno all'occupazione**2. GLI OBIETTIVI**

Obiettivo del presente avviso è quello di garantire al lavoratore disabile la permanenza nel mondo del lavoro attraverso interventi volti al superamento di momenti di difficoltà a favore di lavoratori occupati.

Il percorso sarà formalizzato tramite il Piano d'Intervento Personalizzato (PIP), che è il contratto che regola l'erogazione dei servizi finalizzati al mantenimento del posto di lavoro, individuati dall'operatore accreditato insieme al beneficiario, con il coinvolgimento attivo del datore di lavoro. Il PIP definisce i reciproci impegni del beneficiario e dell'operatore attraverso il quale viene fruita la Dote assegnata.

La stipula del PIP è condizione vincolante per l'operatore e il beneficiario ai fini dell'ammissibilità al riconoscimento delle risorse associate alla Dote.

3. RISORSE STANZIATE E DOTI DISPONIBILI

Le risorse disponibili per il presente avviso ammontano a complessivi € **255.616,00**.

Le doti complessivamente disponibili saranno n. **131**, di cui n. **39** riservate a "soggetti con priorità 1"¹ e n. **92** destinate a "soggetti con priorità 2", così come identificati al punto successivo.

La Provincia si riserva la facoltà di riallocare economie che venissero a crearsi nella realizzazione delle doti.

4. DESTINATARI

Destinatari degli interventi sono le persone con disabilità descritte all'art. 1 comma 1 della l. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili" ed occupate ai sensi della legge 68/99 (tramite rilascio di nulla osta o di computo), **presso imprese private o enti pubblici operativi nel territorio della Provincia di Brescia**.

Sulla base delle condizioni personali e lavorative, vengono identificate 2 tipologie di destinatari (target):

A. Soggetti con priorità 1.

Rientrano in tale tipologia i soggetti in possesso di:

- invalidità civile o del lavoro pari o superiore all'80%;
- minorazioni psichiche o intellettive pari o superiori al 46%;
- invalidità per sordomutismo;
- invalidità per cecità;

¹ Esaurite le doti loro riservate, i "soggetti con priorità 1" potranno comunque accedere alle doti per "soggetti con priorità 2". Non sarà viceversa possibile ai "soggetti con priorità 2" accedere alle doti riservate ai "soggetti con priorità 1".

- invalidità per servizio con minorazioni ascritte dalla 1^a alla 3^a categoria di cui alle tabelle annesse al TU delle norme in materia di pensioni di guerra approvato con D.P.R. 23 dicembre 1978 e successive modificazioni;

B. Soggetti con priorità 2.

Rientrano in tale tipologia i soggetti in possesso di:

- invalidità civile compresa tra il 46% ed il 79%;
- invalidità del lavoro compresa fra il 34% ed il 79%;
- invalidità per servizio con minorazioni ascritte dalla 4^a alla 8^a categoria di cui alle tabelle annesse al TU delle norme in materia di pensioni di guerra approvato con D.P.R. 23 dicembre 1978 e successive modificazioni.

Il destinatario dovrà possedere il requisito di accesso alla dote al momento della prenotazione della stessa.

Potranno accedere alla Dote 2 anche le persone che hanno usufruito di una Dote 1 “inserimento lavorativo”².

Potranno altresì beneficiare della presente dote le persone che hanno già usufruito di una dote 2 in annualità precedenti del Piano, purché il relativo PIP risulti concluso alla data di prenotazione della nuova dote.

5. OPERATORI AMMISSIBILI

Il complesso di interventi ed azioni potrà essere realizzato dagli operatori accreditati all'erogazione dei servizi al lavoro, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 6273 del 21 dicembre 2007 e s.m.i., con almeno una sede operativa in provincia di Brescia ed in possesso delle competenze necessarie per l'erogazione di servizi alle persone disabili, così come definite dalla vigente normativa regionale in tema di accreditamento³. Tali operatori accreditati potranno avvalersi, per i servizi al lavoro di:

1. cooperative sociali ai sensi dell'art.1, comma 1, legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni, iscritte nell'apposito albo previsto dalla L.R. 21/2003;
2. unità di offerta sociosanitaria⁴;

² Per quanto attiene le modalità di prenotazione della dote in tali casi si rinvia a quanto previsto nel Manuale Operatore Dote 2.

³ Il D.d.u.o. 9749 - 31 ottobre 2012 di Regione Lombardia prevede che, nel caso di erogazione di servizi specifici di inserimento disabili, l'operatore accreditato disponga di risorse professionali rispondenti al profilo di “Operatore a supporto dell'inserimento lavorativo dei disabili”. Requisiti minimi alternativi per tale profilo sono: 1) laurea in psicologia, scienze dell'educazione e nell'ambito del disagio e della disabilità; 2) diploma di istruzione secondaria superiore ed almeno 3 anni di esperienza professionale nell'ambito del disagio e della disabilità; 3) diploma di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ed almeno esperienza quadriennale nell'ambito del disagio e della disabilità.

⁴ L.R. 3/2008 - Art. 5 -(Unità di offerta sociosanitarie)

1. Le unità di offerta sociosanitarie erogano prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e hanno il compito di:

3. i comuni anche in forma associata che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili;
4. associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ai sensi della L.R. 1/08;
5. organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ai sensi della L.R. n. 1/08;
6. associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex L.R. n. 1/08.

Le associazioni e le organizzazioni di cui ai precedenti punti 4) 5) 6) dovranno, per statuto, avere tra gli oggetti sociali attività a tutela ed assistenza dei disabili ed operare da almeno tre anni ai fini dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili.

Al fine di concorrere all'assegnazione delle doti di cui al presente avviso, gli operatori in possesso dei requisiti indicati dovranno preventivamente manifestare la propria adesione, nei modi e nei tempi previsti dal "Manuale operatore - dote 2".

Le attività di formazione dovranno essere erogate da operatori accreditati per le attività di formazione, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 6273 del 21 dicembre 2007 e s.m.i.

6. TEMPISTICA E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

A partire **dalla data di pubblicazione del presente avviso**, gli operatori accreditati potranno aderire all'iniziativa presentando apposita richiesta, secondo le modalità indicate nel "Manuale operatore - dote 2".

Se in possesso dei requisiti previsti (vedi punto 5 "Operatori ammissibili"), l'operatore verrà abilitato e potrà quindi successivamente concorrere all'assegnazione delle doti, che saranno disponibili a partire dalla data precisata nell'apposito comunicato pubblicato almeno tre giorni prima dalla data stabilita sul portale SINTESI

Gli operatori che presenteranno domanda di adesione successivamente alla data di apertura delle doti, potranno prenotare le stesse subito dopo la validazione.

A partire **dalla data di pubblicazione del presente avviso sul portale SINTESI** i disabili interessati, ed in possesso dei requisiti d'accesso indicati al precedente punto 4, potranno

-
- a) sostenere la persona e la famiglia, con particolare riferimento alle problematiche relazionali e genitoriali, all'educazione e allo sviluppo di una responsabile sessualità, alla procreazione consapevole, alla prevenzione dell'interruzione della gravidanza;
 - b) favorire la permanenza delle persone in stato di bisogno o di grave fragilità nel loro ambiente di vita;
 - c) accogliere ed assistere persone che non possono essere assistite a domicilio;
 - d) prevenire l'uso di sostanze illecite, l'abuso di sostanze lecite, nonché forme comportamentali di dipendenza e favorire il reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza;
 - e) assistere le persone in condizioni di disagio psichico, soprattutto se isolate dal contesto familiare;
 - f) assistere i malati terminali, anche al fine di attenuare il livello di sofferenza psicofisica

prenotare la dote rivolgendosi direttamente ad uno degli operatori accreditati ai servizi al lavoro che abbiano aderito all'avviso.

Le doti potranno essere prenotate sino ad esaurimento delle stesse, fermo restando che **le azioni dovranno concludersi tassativamente entro e non oltre il 31.03.2014.**

Entro 30 giorni dalla data di prenotazione, l'operatore ed il disabile dovranno obbligatoriamente procedere alla **sottoscrizione ed all'invio del PIP** secondo le modalità indicate nel "Manuale operatore - dote 2".

Entro 30 giorni dall'invio del PIP dovrà essere **avviato** almeno uno dei servizi concordati⁵.

In caso di mancato rispetto dei termini indicati per l'invio del PIP e per l'avvio dei servizi concordati, la dote decadrà e le risorse ad essa associate non potranno essere riconosciute.

Il PIP potrà avere una durata massima di 4 mesi, intendendosi per durata del PIP il periodo intercorrente tra la data di prenotazione della dote ed il giorno di conclusione del PIP stesso. A prescindere dalla data di prenotazione della dote, il PIP dovrà essere concluso **entro e non oltre il 31 marzo 2014** e non potrà avere una durata superiore a quella del rapporto di lavoro in essere.

L'Operatore accreditato ha l'obbligo di fornire, a ciascun Destinatario che aderisce al progetto, tutte le necessarie informazioni circa procedure e modalità di partecipazione, e di procedere all'eventuale presa in carico e realizzazione delle attività secondo quanto previsto dal "Manuale operatore - dote 2".

7. LA DOTE

7.1 SERVIZI FRUIIBILI DAL DESTINATARIO

I servizi che potranno essere concordati in fase di stesura del PIP e successivamente erogati sono i seguenti:

Elaborazione del Piano intervento personalizzato (PIP), che comprende i seguenti servizi:

Colloquio accoglienza di I livello

Indicazioni sui servizi disponibili, verifica requisiti e presa in carico del Destinatario.

È un servizio obbligatorio ed erogato dagli operatori a titolo gratuito.

⁵ Il servizio che dovrà essere avviato entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione ed invio del PIP non dovrà, ovviamente, rientrare tra i servizi c.d. "propedeutici" alla stesura del Piano (colloquio di I° e II° livello, definizione del PIP). Tali servizi, essendo funzionali alla stesura del PIP, dovranno essere avviati in data antecedente alla data di sottoscrizione ed invio del PIP stesso.

Colloquio individuale di II livello e bilancio delle competenze

Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del Destinatario, con particolare riferimento alla situazione di difficoltà lavorativa; analisi delle esperienze formative, professionali e sociali, al fine di consentire l'individuazione e la valorizzazione delle competenze del Destinatario per delineare un eventuale piano di sviluppo professionale, utile al superamento delle problematiche emerse.

Definizione del percorso e redazione del Piano d'Intervento Personalizzato(PIP)

Individuazione di attività volte a delineare le iniziative per il mantenimento del posto di lavoro, sia attraverso forme di prevenzione di possibili fenomeni di crisi che ne mettano a rischio la tenuta, sia attraverso azioni che considerino le dinamiche di gruppo all'interno del quale è stato inserito il lavoratore disabile.

In particolare, si può intervenire con strumenti di mediazione, *counselling* e formazione: l'utente può essere supportato nella gestione del momento critico, aiutato nell'individuare e nell'adottare i comportamenti più confacenti, messo in contatto con altri servizi del territorio che possano dare risposta ad esigenze complementari a quella lavorativa. Al Datore di Lavoro possono essere offerte indicazioni importanti sulle modalità di comportamento e relazione con il lavoratore disabile.

Servizi alla Formazione

Attività e interventi utili al miglioramento e al perfezionamento delle conoscenze, capacità, competenze professionali del Destinatario e all'incremento della sua autonomia con l'obiettivo di favorire il mantenimento del posto di lavoro. Il servizio potrà svolgersi sia in forma individualizzata, sia in forma collettiva.

Tutoraggio volto al mantenimento del posto di lavoro

Intervento che ha l'obiettivo di assicurare adeguate forme di monitoraggio/intervento funzionali a ridurre il rischio di perdita del posto di lavoro, attivando forme di prevenzione di possibili fenomeni di crisi. In particolare, si può intervenire con strumenti di mediazione e *counselling*: il lavoratore viene supportato nella gestione del momento critico, aiutato nell'individuare e nell'adottare comportamenti confacenti al contesto di lavoro, messo in contatto con altri servizi del territorio che possano dare risposta ad esigenze complementari a quella lavorativa.

Al Datore di Lavoro possono essere offerte indicazioni importanti sulle modalità di comportamento e relazione con il lavoratore disabile "in crisi", ed anche strumenti preventivi che l'aiutino a sviluppare una cultura produttiva più inclusiva ed integrante.

Monitoraggio, coordinamento e gestione del PIP

Attività di monitoraggio delle attività e valutazione della loro conformità al PIP; supporto agli adempimenti amministrativi previsti dal PIP (aggiornamento della scheda professionale e restituzione delle informazioni agli utenti, ecc.)

7.2 VALORIZZAZIONE DELLA DOTE

La dote 2 consente di fruire di servizi al lavoro e di formazione per un valore massimo di:

- € 2.176,00 nel caso di destinatari appartenenti al target "con priorità 1",
- € 1.856,00 nel caso di destinatari appartenenti al target "con priorità 2",

così ripartiti tra le diverse macro voci/ servizi inseribili all'interno dei PIP:

MACRO VOCE	Servizio	Massimale orario	Importo massimo erogabile	
			Priorità 1	Priorità 2
ELABORAZIONE DEL PIANO INTERVENTO PERSONALIZZATO	Colloquio accoglienza di I livello	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Colloquio individuale di II livello e bilancio delle competenze	€ 32,00	€ 256,00	€ 256,00
	Definizione del percorso e redazione del Piano d'Intervento Personalizzato (PIP)	€ 32,00	€ 64,00	€ 64,00
SERVIZIO DI FORMAZIONE	Formazione	€ 32,00	€ 1.600,00	€ 1.280,00
SERVIZIO DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Tutoraggio volto al mantenimento posto di lavoro			
MONITORAGGIO COORDINAMENTO E GESTIONE PIP	Monitoraggio, coordinamento e gestione del PIP	€ 32,00	€ 256,00	€ 256,00
TOTALE			€ 2.176,00	€ 1.856,00

8. MANUALE OPERATORE

Per il dettaglio relativo alle modalità di prenotazione, gestione e liquidazione delle doti, si rimanda al "Manuale Operatore - Dote 2", reperibile all'indirizzo <http://sintesi.provincia.brescia.it>, sezione Piano Provinciale Disabili.

9. INFORMAZIONI

Per informazioni ed assistenza sarà possibile inviare un e-mail all'indirizzo:

pianodisabili@provincia.brescia.it

Per questioni urgenti sarà anche possibile contattare il numero **030.3749723** nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00, alle ore 12.00

10. NUCLEO DI MONITORAGGIO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

La gestione ed il monitoraggio dello sviluppo dei programmi, oltre che di ogni controversia inerente il progetto, è demandata al Nucleo di Monitoraggio, istituito presso la Provincia di Brescia.

L'individuazione dei componenti e le specifiche funzioni attribuite al Nucleo sono definite con apposita Determinazione Dirigenziale del Direttore del Settore lavoro e formazione professionale della Provincia di Brescia.